

IL CONGRESSO DEM L'ASSESSORE RACCOGLIE LA SFIDA DELLA SINDACA CONTI

Rizzo Nervo: «Le partecipate? Decidiamo noi, basta subire»

CONGRESSO PD **LUCA RIZZO NERVO**

di **Beppe Persichella**

Indipendenza del Pd dall'economia, ruolo delle partecipate (a partire da Hera), immigrazione. L'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo, in corsa per la segreteria, risponde all'appello della sindaca di San Lazzaro Isabella Conti. «Non possiamo più subire le scelte delle nostre partecipate», spiega. E su Idice: «Quando la politica arriva dopo la magistratura vuol dire che è in difetto». Per poi confessare: «Vorrei scrivere il mio programma con la Conti».

a pagina 8

«Basta subire le scelte di Hera e Tper La Festa dell'Unità? Non sia un ring»

Isabella Conti chiama, Luca Rizzo Nervo risponde. È presto per dire se le sue parole convinceranno la sindaca di San Lazzaro a sostenerlo al congresso del Pd. Di certo l'assessore al Welfare raccoglie l'appello su alcuni temi cari alla renziana, arrivando a proporre di «scrivere assieme il programma».

La sindaca ha denunciato il silenzio di via Rivani su temi che l'hanno vista in prima linea. Lei cosa dice?

«Che la politica — risponde Rizzo Nervo — deve arrivare prima della magistratura, perché quando ciò non avviene è in difetto. E poi che quel silenzio c'è stato, che sul tema dell'autonomia e dell'indipendenza della politica c'è un'eccessiva prudenza. Idice, al netto dei rilievi penali, non è stata affrontata dalla comunità del Pd in modo pieno ed adeguato. Una vicenda che ha segnalato che amministratori come la Conti hanno la schiena dritta. E che bisogna distinguere i percorsi, perché c'è un'azione che attiene alle amministrazioni e alla politica e un'altra, legittima, che riguarda gli interessi economici. Non sono corrispondenti, non possono riguardare le stesse persone».

Ritorna il tema dei rapporti tra Pd e cooperative.

«Mi piacerebbe trovare un luogo per discutere di questo con il mondo della cooperazione, oltre a definire assieme ai mondi economici soluzioni strategiche per il nostro territorio. Perché l'autonomia della politica passa dalla sua autorevolezza, non ci deve essere contiguità ma nemmeno silenzi e distanze».

Sempre riguardo a Idice, la



Conti non ha gradito la presenza del sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi tra le firme in appoggio al documento di Marco Lombardo, che a sua volta lo sostiene.

«Io non ho scritto documenti, ho chiesto a delle persone di condividere un percorso. Non sono per un'unità che mette assieme pezzi senza dividerne i contenuti. Prossimamente scriverò le mie proposte. Saranno quei contenuti a fare una selezione. E come ho già detto alla Conti, quel programma vorrei scriverlo assieme a lei».

Dovrà allora spendere qualche parola pure su Hera, visto il braccio di ferro della sindaca con la multiutility.

«Dico volentieri che non possiamo subire le politiche delle nostre partecipate, perché troppo spesso i cittadini hanno questa impressione. Bisogna invertire il trend. Noi

amministratori dobbiamo ritrovare la capacità di costruire delle politiche con Hera, con Tper e altri, per arrivare a un'unica strategia che non porti differenze tra Comuni».

Se c'è però un tema che ha mandato in tilt il Pd è quello dell'immigrazione. In più il Comune deve risolvere il nodo dell'hub per i minori.

«Qui la parola cruciale è sostenibilità. Noi dobbiamo fare buona accoglienza, ma oltre un certo numero non si può. Il rischio è di lacerare la coesione sociale e acuire i conflitti tra poveri. Riguardo ai minori, la nostra idea non è un luogo in città ma una ripartizione con le province della regione, come avviene per gli adulti».

Tutte queste cose glielo sentiremo dire anche alla Festa dell'Unità, magari in un confronto con il segretario uscente Francesco Critelli?

«Si è prodotta una discussione a una richiesta che non ho mai fatto. Non voglio che la Festa diventi il luogo per una sfida all'O. K. Corral tra me e Critelli che non siamo ancora candidati. La Festa deve essere messa al riparo dalle tifoserie, pur parlando di contenuti».

Lei non si è ancora candidato ufficialmente, anche perché questo comporterebbe le sue dimissioni dalla giunta.

«Su questo aspetto c'è molta ansia, ma non ricordo la stessa ansia quando legittimamente il ministro Giustizia ha partecipato al congresso nazionale da ministro, mantenendo quel ruolo dopo aver perso. Quando il mio percorso si trasformerà nella scelta di partecipare in prima persona al congresso, come prevede lo statuto, mi dimetterò».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografia

● Luca Rizzo Nervo, classe 1978, è assessore comunale al Welfare

● È stato assessore anche della precedente giunta Merola con la delega allo sport

● È stato consigliere comunale del Pd e capo di gabinetto della Provincia guidata da Beatrice Draghetti

● È stato anche coordinatore cittadino della Margherita



Dimissioni da assessore

Su questo aspetto c'è molta ansia. Quando il mio percorso arriverà alla scelta di partecipare al congresso, come dice lo statuto, mi dimetterò

L'invito alla Conti

Non ho fatto documenti, ho chiesto a delle persone di condividere un percorso: vorrei scrivere il programma con la Conti

I rapporti con le coop

Bisogna trovare un luogo per parlare, l'autonomia della politica passa dalla sua autorevolezza, non ci deve essere contiguità ma nemmeno silenzi